GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 3 MARZO — NUM. 53

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero approvati per articoli i seguenti progetti di legge: 1° Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881; 2° Sussidi ai danneggiati dal terremoto nell'Abruzzo Citeriore; 3° Modificazione della legge 3 luglio 1871 relativa ai Magazzini generali.

Si procedette pure all'estrazione a sorte degli Uffizi, che si deliberò di convocare per sabato per la loro costituzione, e vennero aggiornate le sedute a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, differita ad altra adunanza la discussione del disegno di legge inteso a modificare la legge di amministrazione comunale e provinciale, approvò gli articoli del disegno di legge concernente il trattamento di riposo degli operai permanenti e avventizi della Marina militare; di alcuni de' quali parlarono i deputati Cavalletto, Ungarò, Della Rocca, Branca, Maldini, Nicotera, Lanza, Capo, il relatore Fusco e i Ministri della Marina, di Grazia e Giustizia, delle Finanze.

Procedutosi poscia alla votazione per scrutinio segreto sopra il detto disegno di legge, e altri due discussi nella seduta del 18 scorso febbraio, ne risultò che la Camera non si trovava in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Adamoli, Agostinelli, Alario, Aporti, Arcieri, Argenti, Avati.

Balestra, Baratieri, Barazzuoli, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Bassi, Basso, Basteris, Berardi Filippo, Bernini, Berti Domenico, Berti Ferdinando, Berti Ludovico, Bizzozero, Bonghi, Bonoris, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo, Borgnini, Borromeo, Bortolucci, Boselli, Botta, Bovio, Brunetti, Buonavoglia, Buonomo.

Cadenazzi, Cafici, Cagnola Giovanni, Cairoli, Camici, Caminneci, Campostrini, Cancellieri, Cantoni, Capilongo, Capozzi, Carcano, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Castellano, Castoldi, Cattani-Cavalcanti, Cavallini, Cavallotti, Ceci, Cerulli, Cherubini, Chiaves, Chidichimo, Ciardi, Cocco-Ortu, Cocozza, Colesanti, Colleoni, Colombini, Comin, Compans, Correale, Correnti, Corsini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

Damiani, D'Arco, Dari, De Bassecourt, De Cristofaro, De Dominicis, Della Cananea, Della Croce, Della Somaglia, Delle Favare, Del Prete, De Renzis, De Rolland, De Vitt, Di Balme, Di Baucina, Di Belmonte Gaetano, Di Belmonte Gioachino, Di Carpegna, Di Casalotto, Di Gaeta, Di Lenna, Diligenti, Di Pisa, D'Ippolito, Di Revel, Di Rudinì, Di Santa Croce, Di Santa Elisabetta, Di Villadorata, Donati.

Emo Capodilista, Ercolani.

Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Fano, Faranda, Farina L. Emanuele, Farina Nicola, Farinola, Favale, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferraris, Filì Astolfone, Finzi, Florena, Folcieri, Foppoli, Fornaciari, Francica, Franzosini, Frenfanelli, Frescot, Friscia.

Gaetani di Laurenzana, Gagliardo, Garibaldi Menotti, Genala, Genin, Gerardi, Germanetti, Geymet, Ghiani-Mameli, Giera, Gorio, Gorla, Greco, Gritti, Grossi, Guala, Guevara Suardo, Guiccioli.

Imperatrice, Incagnoli, Indelli, Inghilleri, Isolani.

Lacapra, Lanzara, La Russa, Lazzaro, Libetta, Lioy Giuseppe, Lioy Paolo, Lolli, Lualdi, Luscia.

Macry, Maffei, Maggi, Majocchi, Mameli, Mangilli, Maranca, Marescotti, Mari, Marolda-Petilli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martini Ferdinando, Martini Gio. Battista, Martinotti, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Masselli, Mattei Antonio, Mattei Emilio, Maurigi, Mazziotti, Meardi, Melchiorre, Mellerio, Menichini, Messedaglia, Mezzanotte, Minucci, Mori, Moscatelli, Mussi.

Nanni, Napodano, Negri, Nervo, Nicastro, Nocito.

Odescalchi, Olivieri Achille, Olivieri Fileno, Orilia.

Pace, Pacelli, Panzera, Papadopoli Angelo, Papadopoli Nicola, Parenzo, Parpaglia, Pasquali, Paternostro, Patrizii, Pavoncelli, Pedroni, Pellegrini, Perazzi, Perrone, Peruzzi, Petriccione, Pianciani, Picardi, Piccinelli, Pirisi-Siotto, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pulcrano.

Raffaele, Raggio, Ranco, Riberi Antonio, Riberi Spirito, Ricci, Ricotti, Righi, Rinaldi, Riola, Rizzardi, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Gian Domenico, Roncalli, Ronchei, Ronchetti Scipione, Ruggiero, Ruspoli Augusto, Ruspoli Emanuele.

Sacchetti, Saladini, Salaris, Salemi-Oddo, Saluzzo, Sambiase,

Sandonnini, Sanguineti G. Antonio, San Martino, Savini, Secondi, Seismit-Doda, Serra Vittorio, Sforza Cesarini, Siccardi, Simeoni, Sole, Solinas Apostoli, Sonnino Sidney, Soro-Pirino, Sorrentino, Spalletti, Sperino, Squarcina.

Taiani Raffaele, Tedeschi, Tenerelli, Tittoni, Torrigiani, Tortorici, Tranfo, Trinchera, Tumminelli-Conti, Turella.

Vacchelli, Vastarini-Cresi, Viarana, Villa, Villani, Visconti-Venosta, Visintini.

Zuccaro.

Vennero annunziate le seguenti interrogazioni: del deputato Odescalchi al Ministro dell'Interno, circa la continuazione del permesso per la così detta *corsa dei barberi*; del deputato Massari al Ministro degli Affari Esteri, intorno ai fatti di Salindres.

E dal Ministro dei Lavori Pubblici furono presentati questi disegni di legge:

Riordinamento del servizio postale commerciale marittimo della Sardegna;

Riforma della tariffa telegrafica;

Riparto delle somme da assegnarsi alle singole linee della 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari del Regno;

Convenzione pel riscatto degli stabilimenti dei Granili e di Pietrarsa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista l'istanza dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Fara Novarese per la costituzione in Corpo morale del Luogo pio, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Novara;

Visto che l'Asilo medesimo è provveduto dell'annua entrata di lire 2240, superiore alle sue spese ordinarie;

Visti la legge ed il regolamento sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile di Fara Novarese (Novara) è costituito in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico, in data dell'11 aprile 1881, composto di diciassette articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **646** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 28 agosto 1870, num. 5858 (Serie 1ª) e la annessavi convenzione colla Società delle Strade Ferrate Romane;

Veduta la legge del 29 gennaio 1880, num. 5249 (Serie 2ª), che approvò le convenzioni per il riscatto delle Strade Ferrate Romane;

Ritenuto che mentre, in conseguenza del riscatto delle Strade Ferrate Romane divenne proprietà dello Stato il deposito delle n. 260 mila obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane, fatto a tenore dell'articolo 11 della convenzione approvata colla legge 29 agosto 1870 sovra citata, d'altra parte per gli effetti dell'articolo 4 dell'altra convenzione approvata colla legge 29 gennaio 1880, pure sovra citata, rimase estinto il debito della Società delle Ferrovie Romane per buoni del Tesoro messi in circolazione per suo conto;

Ritenuto che delle sovra citate n. 260 mila obbligazioni, n. 200 mila sono quelle create alli 17 dicembre 1865, e che non vennero messe in circolazione, e n. 60 mila appartengono alle precedenti emissioni fatte dall'antica Società per la rete ex-pontificia e furono riscattate dalla Società per completare il deposito di cui sovra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro, di accordo col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Cassa dei Depositi e Prestiti è autorizzata a restituire il deposito di n. 260 mila obbligazioni comuni della cessata Società delle Ferrovie Romane, fatto a tenore dell'articolo 11 della convenzione approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5858, per garanzia della somma di lire 46,499,426 98, in buoni del Tesoro, messi in circolazione dal Governo per conto della detta Società.

Art. 2. Secondo le norme vigenti, per i titoli di Debito Pubblico sarà provveduto all'annullamento delle n. 260 mila obbligazioni di cui al precedente articolo.

Di n. 60,000 di dette obbligazioni già computate nella tabella provvisoria di ammortamento, i cui numeri sono descritti nell'annesso elenco, saranno conservati vivi i numeri, per concorrere alle annuali estrazioni insieme a quelli della stessa emissione, state convertite in rendita consolidata cinque per cento, a norma della legge 2 luglio 1875, numero 2570, ed a quelle tuttora in circolazione.

Art. 3. Il tesoriere centrale sarà scaricato nei suoi conti della somma di lire 46,499,426 98, montare del credito capitale verso la cessata Società delle Ferrovie Romane per buoni del Tesoro messi in circolazione per suo conto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

INDICAZIONE *delle* 60,000 *obbligazioni comuni della Società delle Strade Ferrate Romane da annullarsi conservandone vivi i numeri per concorrere alle annuali estrazioni, a forma dell'articolo* 2° *del presente decreto.*

NUMERO DELLE OBBLIGAZIONI	TOTALE	CUPONI annessi alle obbligazioni N° 18 1° semestre 1867 N° 19 1° semestre 1867	Cuponi mancanti		
			N° 16 1° semestre 1866	N° 17 2° semestre 1866	N° 18 1° semestre 1867
754,121 a 755,000	880	18	880	880	
755,001 a 756,000	1000	18	1000	1000	
756,001 a 757,000	1000	18	1000	1000	
757,001 a 758,000	1000	18	1000	1000	
758,001 a 759,000	1000	19	1000	1000	1000
759,001 a 760,000	1000	18	1000	1000	
760,001 a 761,000	1000	18	1000	1000	
761,001 a 762,000	1000	18	1000	1000	
762,001 a 763,000	1000	19	1000	1000	1000
763,001 a 764,000	1000	18	1000	1000	
764,001 a 765,000	1000	18	1000	1000	
765,001 a 766,000	1000	18	1000	1000	
766,001 a 767,000	1000	18	1000	1000	
767,001 a 768,000	1000	18	1000	1000	
768,001 a 769,000	1000	19	1000	1000	1000
769,001 a 770,000	1000	18	1000	1000	
770,001 a 770,310	310	18	310	310	
770,411 a 771,000	590	18	590	590	
780,001 a 781,000	1000	19	1000	1000	1000
781,001 a 782,006	1006	19	1006	1006	1006
782,039 a 783,000	962	19	962	962	962
783,001 a 784,000	1000	19	1000	1000	1000
784,001 a 785,000	1000	18	1000	1000	»
785,001 a 786,000	1000	19	1000	1000	1000
786,001 a 787,000	1000	19	1000	1000	1000
788,158 a 789,000	843	19	843	843	843
793,579	1	19	1	1	1
795,001 a 796,000	1000	19	1000	1000	1000
796,538 a 796,716	179	18	179	179	
797,001 a 798,000	1000	18	1000	1000	
798,601 a 799,400	800	18	800	800	
799,501 a 799,953	453	18	453	453	
800,001 a 801,000	1000	19	1000	1000	1000
801,001 a 801,280	280	18	280	280	
801,381 a 802,000	620	18	620	620	
802,001 a 803,000	1000	18	1000	1000	
803,001 a 803,500	500	18	500	500	
803,501 a 804,500	1000	18	1000	1000	

NUMERO DELLE OBBLIGAZIONI	TOTALE	CUPONI annessi alle obbligazioni N° 18 1° semestre 1867 N° 19 1° semestre 1867	Cuponi mancanti		
			N° 16 1° semestre 1866	N° 17 2° semestre 1866	N° 18 1° semestre 1867
804,501 a 805,500	1000	19	1000	1000	1000
805,501 a 806,000	500	19	500	500	500
806,001 a 807,000	1000	18	1000	1000	
807,001 a 807,191	191	18	191	191	
807,292 a 808,000	709	18	709	709	
808,001 a 809,000	1000	19	1000	1000	1000
809,001 a 810,000	1000	18	1000	1000	
810,001 a 811,000	1000	18	1000	1000	
811,001 a 812,000	1000	18	1000	1000	
812,001 a 813,000	1000	19	1000	1000	1000
813,001 a 813,531	531	19	531	531	531
813,632 a 814,000	369	19	369	369	369
814,001 a 815,000	1000	19	1000	1000	1000
815,001 a 816,000	1000	18	1000	1000	
816,001 a 817,000	1000	19	1000	1000	1000
817,001 a 818,000	1000	19	1000	1000	1000
818,001 a 819,000	1000	19	1000	1000	1000
819,001 a 820,000	1000	19	1000	1000	1000
820,001 a 820,979	979	19	979	979	979
820,982 a 821,000	19	19	19	19	19
821,001 a 822,000	1000	19	1000	1000	1000
823,001 a 824,000	1000	19	1000	1000	1000
824,001 a 825,000	1000	19	1000	1000	1000
825,001 a 826,000	1000	18	1000	1000	
826,001 a 827,000	1000	18	1000	1000	
827,001 a 827,600	600	18	600	600	
827,679 a 828,000	322	18	322	322	
828,001 a 829,000	1000	19	1000	1000	1000
829,001 a 830,000	1000	19	1000	1000	1000
830,001 a 831,000	1000	19	1000	1000	1000
831,001 a 832,000	1000	19	1000	1000	1000
832,001 a 833,000	1000	19	1000	1000	1000
833,413 a 833,768	356	18	356	356	
	60,000		60,000	60,000	30,210
Totale dei cuponi staccati			150,210		

Le obbligazioni segnate dei Nⁱ 760,664, 760,665, 760,666, 760,667, 760,668, 760,669, 760,670, 760,671, 760,672 e 760,673 hanno il cupone N° 21 lacerato per metà.

Le obbligazioni segnate dei Nⁱ 801,821 e 822 hanno i cuponi Nⁱ 18, 19, 20 tagliati in parte.

Le obbligazioni dal N° 810,361 a 810,366 hanno il cupone N° 20 tagliato in parte.

Le obbligazioni dal N° 810,627 a 810,678 hanno i cuponi Nⁱ 18 e 19 lacerati.

Le obbligazioni dal N° 810,853 a 810,963 hanno il cupone N° 20 lacerato.

L'obbligazione N° 810,909 ha il cupone N° 21 lacerato.

L'obbligazione N° 811,000 ha i cuponi Nⁱ 20 e 21 tagliati in parte.

L'obbligazione N° 32,446 porta i cuponi dal N° 1 al N° 5 lacerati.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il N. **CCCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Giovinazzo (provincia di Bari), col nome di *Banca Popolare Cooperativa di Giovinazzo* (*Sistema Luzzatti*), col capitale nominale di lire 20,000, diviso in n. 800 azioni da lire 25 ciascuna, e colla durata di 20 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca Popolare Cooperativa di Giovinazzo* (*Sistema Luzzatti*), sedente in Giovinazzo, ed ivi costituitasi, e retta dallo statuto depositato in atti del notaro Michele Magrone, in Giovinazzo, il 26 dicembre 1881, il quale statuto è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 9 febbraio 1882, rogato pure in Giovinazzo dal predetto notaro Michele Magrone.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 12 febbraio 1882:

I sottomentovati **cittadini** aventi i requisiti determinati col Regio decreto 2 maggio 1880 sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado in appresso indicato ed assegnati all'arma di fanteria:

Rapa Enrico, nominato sottotenente, domiciliato a Napoli, assegnato al distretto di Nola, 3° battaglione, 1ª compagnia;
Vivenzio Francesco, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 2° id., 4ª id.;
Argrisano Giacinto, id. id., id. Fragneto l'Abate, id. Benevento, 1° id., 2ª id.;
Mazza Bartolomeo, id. id., id. Torre del Greco, id. Napoli, 6° id, 3ª id.;
Canale Francesco, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 4° id., 4ª id.;
Zurcher Antonio, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 4° id., 5ª id.;
Cardone Luigi, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 4° id., 5ª id.;
Rimoli Gennaro, id. id., id. Pozzuoli, id. Napoli, 7° id., 1ª id.;
Fierro Carlo, id. id., id. Capua, id. Caserta, 2° id., 4ª id.;
Guadagni Giuseppe, id. id., id. Pomigliano d'Arco, id. Nola, 2° id., 3ª id.;
Zurlo Vincenzo, id. id., id. Napoli, id. Nola, 3° id., 2ª id.;
Casoria Filippo, id. id., id. Napoli, id. Nola, 4° id., 6ª id.;
Tasca Gaspare, id. id., id. Napoli, id. Nola, 4° id., 6ª id.;
Mileto Eugenio, id. id., id. Napoli, id. Nola, 4° id., 6ª id.;
Flauto Girolamo, id. id., id. Avellino, id. Avellino, 1° id., 3ª id.;
De Cristofaro Giovanni, id. id., id. Montemarano, id. Avellino, 4° id., 2ª id.;
Galdi Luigi, id. id., id. Salerno, id. Salerno, 1° id., 1ª id.;
Stasio Giuseppe, id. id., id. Cava dei Tirreni, id. Salerno, 1° id., 3ª id.;
Bisesti Andrea, id. id., id. Mugnano del Cardinale, id. Avellino, 1° id., 4ª id.;
Ragucci Raffaele, id. id., id. Pietra Stornina, id. Avellino, 1° id., 3ª id.;
Giannitti Rosario, id. id., id. San Mango sul Calore, id. Avellino, 4° id., 2ª id.;
Palomba Eduardo, id. id., id. Mercogliano, id. Avellino, 1° id. 2ª id.;
Adelardi Romualdo, id. id., id. Salerno, id. Salerno, 1° id., 3ª id.;
Biavasco Luigi, id. id., id. Avellino, id. Avellino, 1° id., 1ª id.;
Vairo Alessandro, id. id., id. Piaggine Soprana, id. Campagna, 2° id., 2ª id.;
Griffi Giuseppe, id. id., id. Bari, id. Bari, 1° id., 3ª id.;
Palermo Gerardo, id. id., id. Potenza, id. Potenza, 1° id., 1ª id.;
Lapenna Angelo, id. id., id. Potenza, id. Potenza, 1° id., 2ª id.;
Porcari Gio. Battista, id. id., id. Potenza, id. Potenza, 1° id., 2ª id.;
Latorre Giovanni, id. id., id. Pisticci, id. Taranto, 2° id., 4ª id.;
Mazzarella Michele, id. id., id. Montepeloso, id. Taranto, 2° id., 4ª id.;
Flore Gerardo, id. id., id. Tolve, id. Potenza, 1° id., 4ª id.;
Jurlaro Adolfo, id. id., id. Lecce, id. Lecce, 1° id., 1ª id.;
Bovio Raffaele, id. id., id. Bari, id. Bari, 1° id., 4ª id.;
Eboli Domenico, id. id., id. Bari, id. Bari, 1° id., 3ª id.;
Caruolo Giovanni, id. id., id. Corato, id. Barletta, 2° id., 2ª id.;
Taranto Vincenzo, id. id., id. Gioia del Colle, id. Bari, 4° id., 5ª id.;
Barbaro-Forleo Roberto, id. id., id. Napoli, id. Lecce, 4° id., 3ª id.;
Patruno Michele, id. id., id. Canosa, id. Barletta, 2° id., 4ª id.;
Stancarone Giuseppe, id. id., id. Matera, id. Taranto, 2° id., 1ª id.;
Pera Pilade, id. id., id. Pisa, id. Livorno, 2° id., 3ª id.;
Bertelli Alfredo, id. id., id. Livorno, id. Livorno, 3° id., 3ª id.;
Del Vecchio Ferdinando, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 5° id., 2ª id.;
Mattei Antonio, id. id., id. Pizzo, id. Catanzaro, 4° id., 2ª id.;
Gualtieri Serafino, id. id., id. Savelli, id. Castrovillari, 3° id., 3ª id.;
Curatola Pietro, id. id., id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, 1° id., 1ª id.;
Colosimo Giuseppe, id. id., id. Motta Santa Lucia, id. Catanzaro, 3° id., 7ª id.;
Leone Alfonso, id. id., id. Catanzaro, id. Catanzaro, 2° id., 1ª id.;
Scalamogna Giuseppe, id. id., id. Spilinga, id. Catanzaro, 4° id., 4ª id.;
Gasparri Gaetano, id. id., id. Monteleone, id. Catanzaro, 4° id., 2ª id.;
Jannone Gaetano, id. id., id. Stalitti, id. Catanzaro, 2° id., 1ª id.;

Acri Stanislao, id. id., id. Trucoli, id. Castrovillari, 3° id., 2ª id.;
Foderaro Cosimo, id. id., id. Cortale, id. Catanzaro, 3° id., 3ª id.;
Mazzei Francesco, id. id., id. San Demetrio Corone, id. Castrovillari, 2° id., 2ª id.;
Cutri Francesco Antonio, id. id., id. Sant'Eufemia d'Aspromonte, id. Reggio Calabria, 2° id., 2ª id.;
Fiore-Serra Giovanni, id. id., id. Nicastro, id. Catanzaro, 3° id., 1ª id.;
Galletti Giuseppe, id. id., id. Catanzaro, id. Catanzaro, 1° id., 2ª id.;
Sicardi Vincenzo, id. id., id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, 1° id., 2ª id.;
Sciaulino Antonio, id. id., id. Caltanissetta, id. Caltanissetta, 1° id., 2ª id.;
Santangelo Giacomo, id. id., id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 1ª id.;
Rancati Luigi, id. id., id. Corleone, id. Palermo, 5° id., 1ª id.;
Di Blasi Gaetano, id. id., id. Girgenti, id. Girgenti, 1° id., 1ª id.;
Dori Alessandro, id. id., id. Frosinone, id. Roma, 7° id., 1ª id.;
D'Amore Giov. Battista, id. id., id. Portici, id. Napoli, 6° id., 1ª id.;
Russo Vincenzo, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 1° id., 5ª id.;
Brancaccio Vincenzo, id. id., id. Torre del Greco, id. Napoli, 6° id., 4ª id.;
De Divitiis Camillo, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 1° id., 4ª id.;
Mautone Vincenzo, id. id., id. Resina, id. Napoli, 6° id., 1ª id.;
La Pegna Arturo, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 4° id., 2ª id.;
Avallone Gennaro, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 2° id., 1ª id.;
Tripaldelli Aniello, id. id., id. Caserta, id. Caserta, 1° id., 3ª id.;
Brucculeri Giovanni, id. id., id. Naro, id. Girgenti, 2° id., 2ª id.;
Ansalone Nicolò, id. id., id. Corleone, id. Palermo, 5° id., 1ª id.;
Verro Salvatore, id. id., id. Corleone, id. Palermo, 5° id., 1ª id.;
Giaccalone Saverio, id. id., id. Santa Ninfa, id. Trapani, 3° id., 3ª id.;
Calivà Antonino, id. id., id. Palermo, id. Palermo, 1° id., 5ª id.;
Garraffa Giuseppe, id. id., id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 2ª id.;
Faconti Angelo, id. id., id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 1ª id.;
Sanfilippo Stefano, id. id., id. Campofelice di Bocella, id. Palermo, 6° id., 1ª id.;
Minneci Enrico, id. id., id. Palermo, id. Palermo, 2° id., 2ª id.;
Figlia Pietro, id. id., id. Petralia Sottana, id. Palermo, 6° id., 5ª id.;
Tribulato Salvatore, id. id., id. Carlentini, id. Siracusa, 1° id., 5ª id.;
Leone Ernesto, id. id., id. Siracusa, id. Siracusa, 1° id., 1ª id.;
Fiorilla Luigi, id. id., id. Santa Croce Camerino, id. Siracusa, 3° id., 5ª id.;
Distefano Domenico, id. id., id. Catania, id. Catania, 1° id., 5ª id.;
D'Arrigo Vincenzo, id. id., id. Catania, id. Catania, 1° id., 2ª id.;
Vita Pietro, id. id., id. Catania, id. Catania, 1° id., 2ª id.;
Rapisarda Felice, id. id., id. Catania, id. Catania, 1° id., 6ª id.;
Perrotta Giovanni, id. id., id. Girgenti, id. Siracusa, 1° id., 5ª id.;
Pace Giuseppe, id. id., id. Catania, id. Catania, 1° id., 1ª id.;
Conte Luca, id. id., id. San Marcellino, id. Caserta, 2° id., 4ª id.

I sottoindicati **cittadini**, i quali hanno servito nel R. esercito come sottufficiali, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado di **sottotenente** ed assegnati all'arma di fanteria:

Salomone Carlo, domiciliato a Torino, assegnato al distretto di Torino, 2° battaglione, 5ª compagnia;
Santi Angelo, id. Torino, id. Torino, 1° id., 4ª id.;
Gallo Matteo, id. Torino, id. Torino, 1ª id., 3ª id.;
Buschetti Alfonso, id. Torino, id. Torino, 5° id., 3ª id.;
Pollano Giovanni, id. Torino, id. Pinerolo, 2° id., 2ª id.;
Zoico Gio. Battista, id. Biella, id. Vercelli, 3° id., 1ª id.;
Rajna Giovanni, id. Elva, id. Cuneo, 2° id., 2ª id.;
Destefanis Giovanni, id. Murazzano, id. Mondovì, 3° id., 2ª id.;
Tela Fausto, id. Alessandria, id. Alessandria, 1ª id., 1ª id.;
De Grandi Annibale, id. Milano, id. Milano, 2° id., 4ª id.;
Morandi Pietro, id. Milano, id. Milano, 1° id., 1ª id.;
Cantù Giulio, id. Milano, id. Milano, 2° id., 1ª id.;
Ferrario Gaetano, id. Milano, id. Milano, 2° id., 2ª id.;
Albani Giuseppe, id. Milano, id. Milano, 3° id., 3ª id.;
Inselvini Venceslao, id. Milano, id. Milano, 2° id., 3ª id.;
Petracchi Luigi, id. Milano, id. Milano, 3° id., 3ª id.;
Spinelli Alessandro, id. Milano, id. Milano, 3° id., 1ª id.;
Sala Diamante, id. Milano, id. Milano, 2° id., 4ª id.;
Portigliotti Giuseppe, id. Fara Novarese, id. Novara, 1° id., 6ª id.;
Troise Giustino, id. Milano, id. Milano, 3° id., 4ª id.;
Majocchi Angelo, id. Milano, id. Milano, 3° id., 5ª id.;
Mistretta Vincenzo, id. Genova, id. Genova, 1° id., 4ª id.;
Lonati Romolo, id. Brescia, id. Brescia, 1° id., 2ª id.;
Caldara Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo, 1° id., 1ª id.;
Belpietro Andrea, id. Castenedolo, id. Brescia, 2° id., 3ª id.;
Terzi Nicola, id. Cividate al Piano, id. Bergamo, 3° id., 4ª id.;
Duberti Gaetano, id. Alessandria, id. Alessandria, 1° id., 1ª id.;
Montanini Giovanni, id. Verona, id. Verona, 1° id., 1ª id.;
Vecchi Enrico, id. Casalromano, id. Mantova, 2° id., 4ª id.;
Maculan Giuseppe, id. Zugliano, id. Vicenza, 4° id., 3ª id.;
De Rossi Agostino, id. Rovigo, id. Rovigo, 1° id., 1ª id;
Bellettati Silvano, id. Fratta Polesine, id. Rovigo, 2° id., 2ª id.;
Zentilomo Francesco, id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 3ª id.;
Colle Tommaso, id. Valle di Cadore, id. Belluno, 3° id., 1ª id.;
Riva Dogliotti Giuseppe, id. Udine, id. Udine, 1° id., 3ª id.;
Chirio Ottavio, id. Venezia, id. Venezia, 2° id., 1ª id.;
Puppin Giuseppe, id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 4ª id.;
Vailati Ferdinando, id. Cremona, id. Cremona, 1° id., 2ª id.;
Paleari Vincenzo, id. Roma, id. Voghera, 1° id., 1ª id.;
Corte Luigi, id. Pavia, id. Voghera, 4° id., 1ª id.;
Pacifico Federico, id. Pandino, id. Lodi, 3° id., 1ª id.;
Zilioli Lodovico, id. Parma, id. Parma, 1° id., 2ª id.;
Zerbino Giorgio, id. Viguzzolo, id. Alessandria, 3° id., 2ª id.;
Alberti Onorato, id. Milano, id. Milano, 1° id., 4ª id.;
Astori Vittorio, id. Parma, id. Parma, 1° id., 1ª id.,
Gallarati Agostino, id. Voghera, id. Voghera, 1° id., 1ª id.;
Geremia Luciano, id. Parma, id. Parma, 1° id., 2ª id.;
Orengo Gio. Battista, id. Badalucco, id. Savona, 3° id., 3ª id.;
Rosso Giovanni, id. Tortona, id. Voghera, 3° id., 1ª id.;
Queirolo Domenico, id. Genova, id. Genova, 3° id., 2ª id.;
Bastiani Luigi, id. Pugliola, id. Genova, 5° id., 2ª id.;
Lazotti Domenico, id. Santa Margherita Ligure, id. Genova, 4° id., 3ª id.;
Querzola Paolo, id. Faenza, id. Ravenna, 3° id., 2ª id.;
Vallania Pietro, id. Bologna, id. Bologna, 1° id., 2ª id.;
Bernabei Romeo, id. Modena, id. Modena, 1° id., 2ª id.;
Maioli Lodovico, id. Ravenna, id. Ravenna, 1° id., 1ª id.;
Furno Edoardo, id. Bologna, id. Bologna, 1° id., 4ª id.;
Legnami Domenico, id. Borgo Panigale, id. Bologna, 2° id., 2ª id.;
Baldelli Giovanni, id. Ancona, id. Ancona, 1° id., 4ª id.;
Sabatucci Enrico, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno, 1° id., 1ª id.;
Morricone Edoardo, id. Ancona, id. Ancona, 1° id., 4ª id.;
Bini Adriano, id. San Sepolcro, id. Arezzo, 1° id., 3ª id.;
Camporesi Federico, id. Forlì, id. Forlì, 1° id., 1ª id.;

Del Nero Giuseppe, id. Livorno, id. Livorno, 1ª id., 1ª id.;
Petrocchi Antonio, id. Pescia, id. Lucca, 2° id., 1ª id.;
Panciatici Pio Ferdinando, id. Livorno, id. Livorno, 3° id., 5ª id.;
Lombardi Giovanni, id. Pistoia, id. Firenze, 5° id., 2ª id.;
Salvetti Francesco, id. Signa, id. Firenze, 3° id., 3ª id.;
Signorini Igino, id. Certaldo, id. Firenze, 6° id., 4ª id.;
Ercolini Olinto, id. Pescia, id. Lucca, 2° id., 1ª id.;
Melani Ferdinando, id. Firenze, id. Firenze, 2° id., 5ª id.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Ministeriale decreto dell'11 gennaio 1882 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, nel personale dell'Archivio notarile provinciale di Modena:

Pellegrini Geminiano, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 1500;

Borghi Lodovico, scrittore, con lo stipendio di lire 720, nominato sottarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Fontanesi Leopoldo, scrittore, con l'annuo stipendio di lire 900, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 900;

Musi Edmondo, scrittore, con lo stipendio di lire 720, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 900;

Fattori Giulio Cesare, scrittore, con lo stipendio di lire 720, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 900.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1882:

Scardavi Ettore, segretario del comune di Costacciaro, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Costacciaro, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1882:

Spata cav. Giuseppe, avente tutti i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 3500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 300;

Castrogiovanni Luigi Emanuele, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200;

Ghibellini Artemisio, notaro, residente in Monterastello di Verica, frazione del comune di Pavullo nel Frignano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile sussidiario di Pavullo nel Frignano, coll'annuo stipendio di lire 840, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50;

Messini Paolo, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire 1600, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Merendino Luigi, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Vicini Emilio, notaro, residente nel comune di Modena, che con Regio decreto 20 novembre 1881 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale, è autorizzato a continuare l'esercizio del Notariato ai termini del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge.

Con R. decreto del 26 gennaio 1882:

Marras Daniele, avente tutti i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 1400, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1882:

Anagni Pacifico, notaro, residente nel comune di Acuto, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Acuto, distretto di Frosinone.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a numero 10 posti di volontario negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 23 e successivi di maggio prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate regolarmente documentate entro il dì 22 aprile 1882 al Segretariato Generale della Corte.

I tre primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari; gli altri a misura che si renderanno dei posti vacanti.

Ai termini del R. decreto 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12 e si conferiscono per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe, e che qui appresso si stampa. I volontari poi saranno nominati al primo impiego di vicesegretario di 3ª classe a misura che vi saranno posti e purchè abbiano data prova di operosità e diligenza.

Roma, addì 18 febbraio 1882.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti (Segretariato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame

orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Cultura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 13424, in data 19 gennaio 1882, rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, per il deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento, di lire 5, esibita per il cambio decennale dal signor Giuseppe Maria Salà.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del reg. 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorsò un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnata la nuova cartella al signor Giuseppe Maria Salà senza obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 522383 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 127083 della soppressa Direzione di Torino), per lire 30, al nome di *Perlo* Teresa, nubile, fu Giuseppe, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Aperlo* Teresa fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 197059 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14119 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 135, al nome di *Tubassi* Panfilo di Cristofaro, domiciliato

in Napoli, sottoposta ad ipoteca a favore del Governo per cauzione del titolare come ricevitore del registro e bollo del comune di Celano, in Abruzzo Ultra II, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tabassi* Panfilo di Cristofaro, con detta ipoteca, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso con cui il signor Gladstone ha motivata la sua proposta contro l'inchiesta sull'applicazione del *land bill*, ha durato non meno di un'ora nella seduta del 27 febbraio della Camera dei comuni. Egli disse di ammettere che la riforma del regolamento della Camera sia urgente. Ma soggiunse che un affare più urgente ancora è intervenuto, quello che si riferisce al ripristinamento della tranquillità in Irlanda. Il governo, per bocca del signor Gladstone, chiese un voto di fiducia il quale valga a rafforzare il potere esecutivo e ad impedire che si distrugga la fiducia nel *land act* che è la sola speranza del governo per ristabilire la quiete in Irlanda.

La mozione del governo fu combattuta dall'onorevolissimo Edward Gibson, il quale rimproverò il governo di non avere constatato con maggiore sollecitudine il pericolo che la inchiesta presenta per la pace d'Irlanda. L'oratore negò la necessità di questa mozione che aumenterà, secondo lui, la presente confusione. L'oratore conchiuse domandando la pregiudiziale.

La discussione continuò senza incidenti fino a mezzanotte e mezza e fu poi aggiornata a ieri, giovedì.

Il *Daily News* ed altri giornali dichiarano che l'Inghilterra, rimanendo fedele al principio del libero scambio, non userà rappresaglie e non colpirà i prodotti francesi con dazi differenziali. Ma aggiungono che essa potrà sopprimere la scala alcoolica, il che andrebbe a vantaggio dei vini di Spagna e di Portogallo a scapito dei vini francesi. Fanno inoltre notare che la elevazione dei dazi doganali sui prodotti inglesi nuocerà, in Francia, prima ai consumatori che pagheranno questi prodotti più cari, e poi al commercio francese di esportazione, perchè l'Inghilterra, vendendo meno in Francia, vi comprerà necessariamente meno.

Lord Granville ricevette lunedì una Deputazione dei principali rappresentanti delle Compagnie di navigazione a vapore che si recarono da lui per parlargli dei regolamenti di quarantena per il canale di Suez.

Lord Granville promise alla Commissione, alla quale si erano aggiunti parecchi membri del Parlamento, di fare quanto dipenderà da lui per togliere le difficoltà che intralciano la navigazione del canale.

Il *Daily News* annunzia che nel Consiglio tenuto dal gabinetto inglese, il 28 febbraio, si trattò dell'invito ricevuto dal signor Forster, da parte della Commissione della Camera dei lordi, incaricata di investigare gli effetti della legge agraria in Irlanda, di recarsi presso la Commissione medesima, onde venire interrogato in proposito.

Il Consiglio di gabinetto, stando al *Daily News*, avrebbe deliberato di rifiutare a Forster il relativo permesso.

I fogli francesi riferiscono che martedì mattina i ministri si sono riuniti all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Grévy.

Si occuparono, prima di ogni altra cosa, della modificazione da introdurre nella legge del 1849 sulla espulsione degli stranieri. Il Consiglio determinò definitivamente una tale modificazione. Essa ha per oggetto di distinguere il caso in cui lo straniero che si tratta di espellere sia stato colpito da una condanna giudiziaria, dal caso contrario.

Per il caso di condanna giudiziaria, il Consiglio è stato di parere che il diritto del governo debba rimanere intero ed assoluto. Nel caso di non esistenza della condanna, l'espulsione sarebbe sottoposta a certe garanzie, quale l'avviso preventivo del Consiglio dei ministri. È noto che attualmente la espulsione può essere pronunziata con decreto del ministro dell'interno.

Il signor Goblet, ministro dell'interno, è stato incaricato di redigere in questo senso il progetto di legge. Egli comunicherà il suo lavoro al Consiglio nella prossima tornata di esso.

Il *Temps* di Parigi annunzia che sono impegnati dei negoziati tra il governo e le Compagnie ferroviarie per regolare la partecipazione di queste all'esecuzione del grande sistema dei lavori pubblici in ciò che concerne le ferrovie.

Sulle proposte che sono state fatte alle Compagnie dal ministro dei lavori pubblici, e che furono oggetto di note scritte, il *Temps* pubblica le seguenti informazioni:

1. Il governo chiede alle Compagnie di sottoporre alla sua sanzione i membri dei loro Consigli d'amministrazione ad ogni rinnovamento parziale di codesti Consigli. Non potranno entrare in funzioni che quelli i quali avranno ricevuta l'investitura ufficiale;

2. Il governo rinuncia durante sedici anni alla facoltà di riscattare le ferrovie esistenti, ma esige che allo spirare della concessione il materiale girante diventi di pieno diritto proprietà dello Stato senza che questo deva pagare in proposito alcuna somma;

3. Il governo chiede alle Compagnie di prestarsi a tutte le riduzioni di tariffa che giudicherà necessarie. Egli propone, per cominciare, di ridurre notevolmente le tariffe dei viaggiatori e di lasciar presumere che da parte sua si sforzerà di togliere la tassa del 10 per 100 sui viaggiatori;

4. Il governo chiede alle Compagnie di acconsentire al rimborso, per anticipazione, ma graduale, di 600 milioni ch'esse devono allo Stato quali anticipazioni per garanzia di interessi;

Pel 1882 il rimborso non riguarderebbe che una somma di 240 milioni.

5. Il governo darebbe alle Compagnie la costruzione di [illegible]

certo numero di linee nuove comprese nel sistema dei grandi lavori; esso affermerebbe inoltre queste linee alle Compagnie per una durata di quindici anni.

Alla fine, conchiude il *Temps*, devesi osservare che avendo le Compagnie speso tutto o parte delle somme che le convenzioni anteriori le autorizzava a consacrare al perfezionamento delle linee della loro rete, le convenzioni future dovrebbero autorizzarle a consacrare altre somme a lavori di costruzione ch'esse sarebbero chiamate ad effettuare.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica la allocuzione pronunziata dal principe Radziwill nell'atto che presentava al sultano la decorazione dell'Aquila nera di Prussia, e pubblica anche la risposta del sultano.

Il principe Radzivill disse, fra altre cose, che egli era incaricato di esprimere a S. M. i sentimenti di inalterabile amicizia di S. M. l'Imperatore di Germania.

Il sultano dal canto suo ha manifestato il desiderio più vivo e più sincero di mantenere e di consolidare le relazioni amichevoli che esistono fra i due imperi, ed assicurò che farà ogni suo sforzo perchè questo scopo sia raggiunto.

La nota pubblicata dall'*Herold* di Pietroburgo intorno ai discorsi Skobeleff, e che fu segnalata per telegrafo, suona verbalmente come appresso:

« Possiamo assicurare che fu provveduto perchè nè ora, nè mai un alto funzionario dello Stato faccia della politica per proprio conto, come è accaduto. Del resto per noi l'affare Skobeleff, che ha suscitato anche troppo rumore, è politicamente esaurito. Per gli animi timorosi vogliamo ancora aggiungere che il nostro governo resterà inalterabilmente fermo nella politica sempre seguita, cioè la conservazione dei pacifici ed amichevoli rapporti colla Germania e coll'Austria-Ungheria, come pure la cura costante di un sano sviluppo delle nostre interne condizioni.

« Siamo nella gradita posizione di poter dichiarare destituite di ogni fondamento tutte le presunzioni e supposizioni contrarie. Speriamo che questa nostra comunicazione autentica, di cui assumiamo tutta la responsabilità, indurrà la stampa dei grandi imperi nostri vicini a finirla col linguaggio ostile ed offensivo verso la Russia, a non attribuire al nostro governo intendimenti ultra-nazionali, e a non diffondere più oltre l'opinione che il nostro governo divida od approvi le eccentriche opinioni politiche manifestate dal signor Skobeleff nel modo più sconveniente possibile. »

Golos annunzia che il governo ha l'intenzione di far incominciare nel corso nell'anno i lavori delle linee da Ekatenburg a Yumen, da Kiew a Wiasma, e di un tronco destino ad unire il bacino carbonifero col Don.

Sembra che il governo russo sia poco disposto ad agevole le relazioni commerciali fra i suoi possedimenti d'Asia e l'India inglese. Una comunicazione ufficiosa, recata dai giornali delle Indie, annunzia infatti che, in seguito ad ordinanze promulgate dal governatore del Turkestan russo e dirette ad impedire l'importazione di certi articoli inglesi ed mettere un dazio sul tè, sulla tela e sull'indaco, delle dogane furono erette in tutti i passaggi del Syr Daria e dell'Oxus.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 2. — Il Senato ordinò una inchiesta sul conto di alcuni ministri accusati di aver fatto scomparire dei documenti di Stato.

Londra, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: « Il sultano domandò ai ministri una nota delle spese necessarie per la eventuale occupazione militare dell'Egitto. Proporrà alle potenze d'incaricarsi dell'occupazione. »

Lo *Standard* ha da Vienna: « Il principe di Bismarck dichiarò a Orloff, ambasciatore russo a Parigi, che la presenza del generale Ignatieff nel gabinetto russo è un ostacolo al ristabilimento dei buoni rapporti con la Germania e l'Austria-Ungheria. Emise pertanto il consiglio d'inviare Ignatieff in qualche ambasciata. »

Roma, 2. — È giunto oggi il marchese di Noailles.

Londra, 2. — Il *Daily News* ha da Alessandria: « Vi sono divergenze fra i capi militari. Regnano ostilità contro Arabi bey, che non mantenne le promesse fatte all'esercito. La caduta di Arabi bey è possibile. »

Parigi, 2. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

Pietroburgo, 2. — *Processo Trigonia*. — Gli avvocati della difesa, Spassovitch, Buiniestrow e Alexandroff tennero un linguaggio arditissimo, come non hanvi precedenti. Alexandroff, difensore di Emiljanoff, negò però che si sia usata la tortura.

Il *Messaggero dell'Impero* nega che la *Novoje Wremja* sia organo del generale Ignatieff.

Bucarest, 2. — Notizie da Costantinopoli confermano i preparativi militari della Sublime Porta.

Parigi, 2. — Dicesi che la Francia rimborserebbe i creditori tunisini, ovvero garantirebbe il debito della Reggenza, rendendo il controllo internazionale inutile, e prendendo essa la direzione delle finanze tunisine.

La Camera, assenziente il guardasigilli, prese in considerazione la proposta di Naquet, che sopprime ogni eccezione al giuoco dei mercati a termine.

Montevideo, 2. — Vidal, presidente della Repubblica, è dimissionario; l'Assemblea nazionale nominò Santos presidente. Il paese è tranquillo.

Madrid, 2. — L'apertura delle Cortes è fissata pel 20 marzo.

Il governo indirizzò al Marocco una protesta energica per la carcerazione di uno spagnuolo e per l'assassinio di un altro da parte di un soldato marocchino.

Parigi, 2. — Vi fu una discussione animatissima nella Commissione del Senato pel trattato di commercio con l'Italia. Quasi tutti i membri vi parteciparono, alcuni sostenendo il regime dei trattati di commercio, altri combattendolo. La Commissione decise di riunirsi tre volte la settimana per affrettare i suoi lavori.

Vienna, 2. — *Ufficiale*. — La colonna del generale Czveitz s'impadronì il 27 febbraio, a mezzodì, di Ulok. Nella serata del 26 erasi già impadronita delle alture che dominano Ulok. Il nemico, intieramente sconfitto, fuggì in tutte le direzioni, lasciando sul terreno parecchi cadaveri e portando via numerosi morti e feriti. Le truppe ebbero 8 morti e 16 feriti. A mezzodì del 27, ogni resistenza in Ulok era cessata e gl'insorti erano pure respinti dalla sponda destra del Narenta. Le loro forze ascendevano da 800 a 1000 uomini.

Londra, 2. — Un dispaccio da Windsor, in data del 2 corrente, annunzia: Oggi S. M. la regina tornava qui da Londra. Allorchè Sua Maestà entrava in vettura nella stazione di Windsor per recarsi al castello, un individuo si avanzava e tirava un colpo di pistola sopra Sua Maestà. Nessuno fu colpito. L'individuo, che era vestito molto miseramente, fu immediatamente arrestato dalla polizia e condotto in prigione.

Londra, 3. — *Attentato contro la regina.* — L'assassino era frammischiato alla folla di spettatori riunita davanti la stazione per ricevere S. M. Egli tirò un colpo di pistola sulla vettura nella quale saliva la regina Vittoria. La detonazione fu poco forte. Si assicura che l'assassino chiamasi Federico Maclean.

Londra, 3. — L'autore dell'attentato contro la regina è nato a Londra, ed è un commesso senza impiego; credesi pazzo. Coloro che erano a lui vicini gl'impedirono di tirare un secondo colpo, afferrando il revolver. La polizia ebbe difficoltà d'impedire alla folla che facesse giustizia sommaria dell'assassino. La regina era poco commossa. Il pranzo a corte ebbe luogo ugualmente, secondo il solito.

Vienna, 2. — L'autore principale dell'attacco contro i gendarmi ad Ulok, Jàzic Beg, fu fatto prigioniero il 27 febbraio alla presa di Ulok. Fu condotto a Veresinie.

Northampton, 2. — Bradlaugh fu eletto con voti 3798 contro Corbett, conservatore, che ne ebbe 3687.

Cairo, 2. — Le voci di dissensi sorti tra i capi militari sono prive di fondamento. Nondimeno sarebbero state fatte preghiere ad Arabi bey di prendere provvedimenti più radicali di quelli stimati fin qui prudenti dal ministero egiziano.

La *Gazette Egyptienne*, che si pubblica in Alessandria, ricevette un primo avvertimento per un articolo rappresentante il governo e la Camera come alla mercè della soldatesca.

Londra, 3. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Wolff, dice esser pronto ad esaminare la questione della fissazione del tributo della Bulgaria appena le altre potenze sieno pure pronte a farlo, non potendo agire solo. Secondo il trattato di Berlino, la questione del debito pubblico sarà esaminata simultaneamente.

Riprendesi la discussione sopra la mozione Gladstone concernente l'inchiesta votata dalla Camera dei comuni sul *land act*.

Roma, 3. — S. M. il Re ha telegrafato anche a nome di S. M. la Regina alla Regina Vittoria d'Inghilterra.

Alla prima notizia dell'attentato, il Ministro degli Affari Esteri telegrafò al R. ambasciatore in Londra, incaricandolo di esprimere in nome del R. Governo sentimenti di orrore per il nefando attentato e di soddisfazione per lo scampato pericolo.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Principe Amedeo* è giunta a Spezia il 28 febbraio.

R. Accademia de' Lincei. — La R. Accademia de' Lincei terrà adunanza generale delle due Classi riunite, il giorno 5 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sua residenza in Campidoglio.

Esposizione generale d'igiene e salvamento a Berlino. — Si ricorda a tutti coloro cui può interessare, che è prossima la scadenza dei termini fissati per le domande di partecipazione alla Mostra di Berlino, la quale verrà inaugurata certissimamente il 15 maggio p. v.

Le domande si ricevono presso la Società italiana d'igiene, Milano, Sant'Andrea, 18.

Seconda riunione degli igienisti italiani. — Il Consiglio di direzione della Società italiana d'igiene ha deliberato che la seconda riunione degli igienisti abbia luogo a Torino nel settembre del 1884.

La sede della Società esistente in Torino è incaricata di predisporre il Congresso in modo che esso riesca utile e decoroso.

Terremoto. — La *Gazzetta di Bergamo* reca i seguenti ragguagli sulla scossa di terremoto che fu sentita il 27 febbraio a Lovere:

A Gandino la scossa durò circa due minuti secondi, e alcuni muri rimasero screpolati. Nessuna disgrazia personale.

Il terremoto si è fatto sentire anche a Rovetta, Clusone, Sangavazzo, Cerete basso, Cerete alto, Fino, ecc., e molto fortemente a Parre e Premolo. In queste località sono caduti comignoli, e si sono prodotte screpolature nelle pareti delle case. A Rovetta la chiesa s'è screpalata in tre punti.

— Il signor Enrico Bianchetti, direttore dell'Osservatorio di Ornavasso, scrive al padre Denza:

« Stamattina 27 febbraio, alle ore 7 51, tempo medio di Roma, fu avvertita una sensibile scossa di terremoto, ondulatoria soltanto, e nella direzione da nord-est a sud-ovest. La durata fu di circa 4 secondi. Il pendolo sismico a filo lungo oscillò assai debolmente, di più quello a filo più corto. Il barometro, che ieri alle 9 ant. segnava num. 747,05, alle 9 di sera era disceso a num. 741,33, e stamane alle 9 ant. a num. 734,34. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	6,2	0,1
Domodossola	1|4 coperto	—	10,1	2,1
Milano........	1|2 coperto	—	5,8	7,6
Verona.......	nebbioso	—	13,8	3,9
Venezia......	coperto	calmo	9,4	5,8
Torino........	3|4 coperto	—	9,8	4,9
Parma........	coperto	—	8,2	4,5
Modena.......	coperto	—	9,4	3,2
Genova.......	sereno	agitato	14,9	10,0
Pesaro........	nebbioso	—	16,5	5,2
P. Maurizio..	sereno	agitato	15,7	7,0
Firenze.......	sereno	—	16,0	8,0
Urbino........	1|4 coperto	—	12,8	6,6
Ancona.......	sereno	calmo	14,9	8,5
Livorno......	1|4 coperto	agitato	15,0	11,4
Perugia......	3|4 coperto	—	11,5	6,4
Camerino....	coperto	—	13,9	5,1
Portoferraio.	sereno	agitato	16,8	13,8
Aquila........	coperto	—	12,0	4,4
Roma.........	1|4 coperto	—	15,5	10,8
Foggia........	1|4 coperto	—	17,8	11,6
Napoli........	3|4 coperto	calmo	14,3	11,3
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	10,8	5,1
Lecce.........	1|4 coperto	—	17,4	11,1
Cosenza......	coperto	—	15,0	6,5
Cagliari......	1|4 coperto	legg. mosso	20,0	11,0
Catanzaro...	piovoso	—	14,2	6,3
Reggio Cal...	coperto	legg. mosso	18,8	13,1
Palermo......	coperto	mosso	23,3	14,0
Caltanissetta	piovoso	—	14,0	8,8
P. Empedocle	nebbioso	legg. mosso	18,6	13,0
Siracusa......	3|4 coperto	calmo	20,2	10,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 marzo 1882.

Persiste leggermente indebolita la depressione sulle isole britanniche. Pressione abbastanza elevata in tutta l'Europa meridionale. Nord Inghilterra 736, sud Algeria 769.

In Italia barometro alquanto salito e variabile; stamani da 758 a 765 mm. dal N al S.

Nelle 24 ore numerose pioggerelle e venti forti o freschi del 3° quadrante in molte stazioni.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; predominio dei venti freschi del 3° quadrante.

Temperatura aumentata al sud e sempre alta.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, mosso altrove.

Tempo alquanto migliore. Ancora venti freschi del 3° quadrante e qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,0	760,3	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,4	16,0	14,9	9,8
Umidità relativa....	68	51	55	76
Umidità assoluta...	7,36	6,90	6,94	6,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 16	SW. 24	SW. 3	SE. 10
Stato del cielo........	3. cumuli	5. vario	6. cumuli	10. goccie nembo a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. \| Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 5,3.
Alle ore 8 pom. circa temporale con lampi vivissimi, tuoni, e pioggia con grandine.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 57 1/2	88 52 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 65
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	92 »
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	624 50	623 50	—	—	1145 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	616 »	615 »	—	—	—	—	500 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	463 »
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	901 »	900 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	908 »	906 »	912 »	910 »	—	—	525 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	103 60	103 35	—
Lione	90			
Londra	90	26 12	26 07	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 93	20 91	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 80, 82 1/2 fine.
Parigi *chèques* 104 70.
Società Acqua Pia antica Marcia 900 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 21 marzo corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI da provvedere	UNITÀ di confronto	QUANTITÀ	PREZZO parziale per base d'asta	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
1	Bastoni da teli da tenda	N.	3000	0 70	3	1000	700 »	2,100 »	70 »
2	Berretti (fetz) per bersaglieri	»	2000	2 75	2	1000	2700 »	5,550 »	275 »
3	Borraccie senza correggia	»	8000	0 80	8	1000	800 »	6,400 »	80 »
4	Borse complete per pulizia	»	10000	1 10	10	1000	1100 »	11,000 »	110 »
5	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	1000	5 50	2	500	2750 »	5,500 »	275 »
6	Chepì comuni	»	10000	3 40	20	500	1700 »	34,000 »	170 »
7	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	4	500	1500 »	6,000 »	150 »
8	Correggie da borraccie	»	3000	0 90	3	1000	900 »	2,700 »	90 »
9	Correggie da pantaloni	»	15000	0 50	15	1000	500 »	7,500 »	50 »
10	Correggie da tasche a pane	»	6000	0 70	6	1000	700 »	4,200 »	70 »
11	Cucchiai di ferro	»	15000	0 08	3	5000	400 »	1,200 »	40 »
12	Farsetti a maglia	»	15000	3 60	15	1000	3600 »	54,000 »	360 »
13	Fazzoletti	»	30000	0 50	30	1000	500 »	15,000 »	50 »
14	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	1000	8 »	1	1000	8000 »	8,000 »	800 »
15	Ginocchielli	N.	9000	0 32	9	1000	320 »	2,880 »	32 »
16	Guanti di cotone	Paia	12000	0 55	12	1000	550 »	6,600 »	55 »
17	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	6000	1 20	12	500	600 »	7,200 »	60 »
18	Guanti di pelle scamosciata nera	»	3000	1 40	6	500	700 »	4,200 »	70 »
19	Mutande di cotone a maglia	N.	8000	2 30	8	1000	2300 »	18,400 »	230 »
20	Sottopiedi da uose	Paia	12000	0 12	12	1000	120 »	1,440 »	12 »
21	Speroni senza correggiuole	»	2000	1 10	4	500	550 »	2,200 »	55 »
22	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	5000	8 30	25	200	1660 »	41,500 »	166 »
23	Stivaletti per fanteria	»	23000	9 50	115	200	1900 »	218,500 »	190 »
24	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	N.	7000	0 35	14	500	175 »	2,450 »	18 »
25	Zaini per bersaglieri	»	1000	15 »	4	250	3750 »	15,000 »	375 »
26	Zaini per fanteria	»	6000	13 50	24	250	3375 »	81,000 »	338 »

Luogo e termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Roma in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà entro centoventi giorni e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

Avvertenza — I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma colla espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito come sopra stabilito, per cauzione, nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle città nelle quali hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, a valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni. Saranno pure a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Roma, li 3 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

1164

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno venne aggiudicata provvisoriamente la provvista di frumento descritta nell'avviso d'asta delli 17 febbraio corrente, n. 4,

Del campione n. 1:

Lotti 30 (Quintali 3000) a lire 28 45 cadun quintale.

Del campione n. 2:

Lotti 30 (Quintali 3000) a lire 31 90 cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade il giorno di sabato 4 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 17 febbraio corrente.

Messina, 27 febbraio 1882.

1174 *Il Capitano Commissario*: FERRERO G.

BANCO DI ROMA

Gli azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì *cinque* aprile prossimo, all'ora una pomeridiana, nella sede del Banco, in via del Corso, n. 337, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio, fondo di riserva e dividendo per l'anno 1881, a forma dell'art. 49 dello statuto;
2. Determinazione della somma da retribuirsi ai consiglieri di turno per l'anno suddetto, come dall'articolo succitato;
3. Elezione di quattro consiglieri d'amministrazione ed un consigliere supplente, per surrogare gli uscenti di carica col 31 dicembre 1882, giusta l'articolo 21 dello statuto;
4. Elezione di due sindacatori ed un supplente pel bilancio 1882 (art. 34 dello statuto).

Avvertenze.

Ogni dieci azioni danno all'intestatario od al possessore diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni possedute (art. 40 dello statuto).

Per potere intervenire all'assemblea generale, nel termine di giorni quindici avanti quello fissato per la seduta, gl'intestatari delle azioni nominative ritireranno dall'ufficio sociale un certificato delle azioni a loro nome intestate, e gli azionisti possessori di azioni al portatore dovranno nel medesimo termine depositare le azioni possedute nella Cassa della Società, ritirandone ricevuta (art. 44 dello statuto).

Roma, 3 marzo 1882. 1162

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 16 marzo 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dello avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Ammontare della cauzione per ogni lotto lire 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo, e le schede dovranno essere presentate in buste suggellate, colla indicazione del casato e nome dell'offerente, e del numero dei lotti per i quali intendono di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato, in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, il 1º marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BORZINO.

1165

MUNICIPIO DI ACIREALE

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di ricostruzione di alcune strade nell'interno di questo Comune, si rende di ragione pubblica che nel giorno 9 dell'andante mese di marzo, ed alle ore undici antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi legalmente lo rappresenterà, e coll'assistenza del segretario, il relativo incanto, mercè asta pubblica per estinzione di candela, osservandosi le prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 75,312 94, ai sensi dell'estimativo, e ciascuna offerta non potrà contenere un ribasso inferiore a centesimi dieci per ogni cento lire.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella segreteria comunale la somma di lire 3796 47 in denaro avente corso legale nel Regno. Tali depositi, testo terminati gl'incanti, saranno restituiti, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata la cauzione definitiva stabilita in lire 7581 29, che potrà esser data anche con beni fondi o con rendita sul Debito Pubblico.

Dovranno inoltre gli attendenti giustificare con certificato a firma di un ingegnere civile, o di un sindaco, con data non anteriore a sei mesi, di aver dato prova di perizia o di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di opere di natura analoga a quelle comprese nell'estimativo anzidetto; come pure dovranno provare la loro buona moralità con certificato a firma del sindaco del luogo del loro domicilio.

L'aggiudicatario definitivo sarà inoltre tenuto di presentare un fideiussore solidale ben visto dal sindaco.

I lavori saranno incominciati nel giorno che verrà indicato dal sindaco, e dovranno consegnarsi terminati entro lo improrogabile termine di mesi 24. Quante volte però venissero costruiti e consegnati giorni quindici prima del tempo prefisso, sarà accordato allo appaltatore un premio di lire 2000.

Il pagamento dell'importo dei lavori sarà fatto dal Comune nel corso degli anni dal 1882 al 1885, senza interessi o fruttato di sorta alcuna ed a rate, non minori di annue lire 20,000 nei primi tre anni, ed il resto, secondo che risulterà dal certificato collaudale, verrà pagato nel di primo luglio 1885, il tutto coi modi e forme stabiliti all'art. 33 del capitolato d'oneri.

I termini dei fatali dentro cui potrà farsi il ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono stabiliti a giorni cinque, e scadranno col mezzodì del giorno 14 dell'andante mese.

Le spese di bollo, registro, diritti di segreteria, per le occorrenti copie del contratto, quelle di stampa ed inserzione degli avvisi sui giornali, ed altre di qualunque natura nascenti dallo appalto, sono a carico del definitivo aggiudicatario, e dovranno anticiparsi pria di aver luogo gli incanti nella cifra che sarà indicata dal segretario. Sarà altresì a carico dell'appaltatore l'indennità all'ingegnere direttore e certificatore delle opere, non che la spesa pel collaudo.

Nella segreteria comunale trovansi depositati il capitolato d'oneri e la perizia relativi a quest'appalto. Chiunque vuole può consultarli in tutte le ore di ufficio d'ogni giorno.

Acireale, 1° marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Cav. A. PENNISI.

1175 *Il Segretario capo*: FILIPPO MARCELLINO.

MUNICIPIO DI PIPERNO

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto ch'è ad ognuno ostensibile in questa segreteria da oggi a tutto il 25 corrente il progetto compilato dal Genio civile per la sistemazione della strada comunale obbligatoria da Piperno al confine di Maenza, con avvertenza che in detto termine è a tutti fatta facoltà di produrre quei reclami che si crederanno nel proprio interesse.

Piperno, 8 febbraio 1882.

1166 *Il Sindaco*: R. MICCINILLI.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il sottoprefetto del circondario di Viterbo,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria del comune di Faleria al confine di Rignano, appaltata al sig. Raffaele Fazio;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 81 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, numero 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli, o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Faleria, entro i 30 giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e colle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 28 febbraio 1882.

1160 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Salerno (16ª)

AVVISO D'ASTA N. 4.

Si notifica che nel giorno 13 del volgente mese di marzo, all'ora una dopo il mezzodì (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il signor direttore, all'appalto, per mezzo di offerte segrete, di quintali 4000 di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro, misura di rigore, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione. La provvista è divisa in 40 lotti di 100 quintali caduno.

I capitoli speciali e generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, nelle Tesorerie provinciali, della somma di lire 210 per cadun lotto, in numerario, o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare i partiti alle altre Direzioni e alle Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano in busta suggellata, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, che contengano riserve e condizioni e che manchino di firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta bollata di una lira, firmato e in busta suggellata, proporrà un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono, nell'interesse del servizio, fissati in giorni cinque, decorrenti dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

La consegna del grano dev'esser eseguita in cinque rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto, e le altre quattro rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Le spese tutte di stampa, pubblicazione, affissione, inserzione degli avvisi d'asta nei giornali ufficiali, per carta e marche da bollo, dritti di segreteria e tasse di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 3 marzo 1882.

Per detta Direzione

1150 *Il Sottotenente Commissario*: VALENTINO FEDERICO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 13 scorso mese di febbraio, essendosi nel dì 28 detto mese proceduto all'incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti al mantenimento ordinario dei collettori di bonifica e vasche di chiarificazione nelle paludi di Napoli,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 2 per ogni 100 lire sull'importo annuale a base d'asta, che perciò da lire 14,763 si è ridotto a lire 14,467 74.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso che si volessero produrre, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile che scadrà addì 17 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 3 marzo 1882.

1135 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

DIFFIDAZIONE.

Anfiteatro Umberto I, già Corea.

Ad istanza del signor cav. Giovanni Della Spina, mandatario generale in Roma del signor conte Giuseppe Telfener, è stato dichiarato da me sottoscritto usciere presso il Tribunale di commercio di Roma, con atto notificato in data d'oggi stesso al signor Alessandro Jacovacci, nella qualità di tutore de'minorenni Ernesto ed Emilio del fu Vincenzo Jacovacci, ed ai coniugi Giuseppina Jacovacci e Giovanni Nardini, che il signor conte Giuseppe Telfener, indipendentemente da ogni altro diritto a lui competente e di cui si riserba lo esperimento nel più amplo senso di legge, recede dalla voluta società in nome collettivo che dicesi costituita fra esso dichiarante ed il fu Vincenzo Jacovacci antecedentemente al 15 aprile 1879, e che avrebbe avuto per iscopo la riduzione e l'esercizio dell'Anfiteatro Corea; la quale società per conseguenza s'intende di diritto risoluta ai termini dell'articolo 164 del Codice di commercio, per non essersi adempito alle formalità prescritte dagli articoli 158 e 161 del citato Codice, e perchè in ogni caso il diritto del conte Telfener a recedere dall'anzidetta società scaturisce evidentemente dal fatto del non essere ancora decorso il termine di tre mesi imposto dal mentovato art. 158.

Roma, li 2 marzo 1882.

1168 Muzio Camillo usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto rogato dal sottoscritto notaio il 20 gennaio 1882, insinuato nella cancelleria di questo Tribunale di commercio, il signor Prospero Sereni, uno dei comproprietari della ditta Angelo di S. Sereni, con sede in Roma, via Staderari, n. 19, ha associato in partecipazione i suoi figli Giuseppe, Settimio ed Isidoro Sereni.

Roma, 2 marzo 1882.

1153 Filippo Delfini notaro.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 (ventinove) marzo 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Orazio Ricotta, ad istanza della signora Teresa Braido in Rizzardi, assistita dal marito signor Achille Rizzardi, in grado di aumento di sesto:

Casamento sito in Albano Laziale, prospiciente alla piazza di San Paolo, civico num. 1, via San Paolo, n. 51, e via di Mezzo di San Paolo, civici numeri 15 al 17, lettera A, composto di quattro piani e ventiquattro vani, distinto in catasto coi numeri di mappa, sez. 4ª, 86, 87 e 709 subalterno 1°, confinanti Turgis, Palombi, Vigneri e Moroni, salvi ecc., gravato dell'annuo canone a favore del Collegio dei Marroniti di Roma di lire 354 57, del tributo diretto verso lo Stato di lire 82 03.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 18,507.

Roma, 2 marzo 1882.

1158 Avv. Ferdinando Lenzi.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La ditta Cavalchini Galleani e C. in liquidazione, di Torino, avendo dichiarato lo smarrimento di cinque azioni dell'*Italia*, Società d'assicurazioni marittime, fluviali e terrestri, di Genova, portanti i numeri dal 1799 al 1803, alla Ditta medesima intestate, ha fatto istanza per ottenere i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi, verranno sostituiti da altri portanti lo stesso numero, scritto a mano, ed i primi resteranno per conseguenza annullati.

Torino, li 4 febbraio 1882.

668 Cavalchini Galleani e C. in liquidazione.

ESTRATTO D'ATTO

di scioglimento di Società *in nome collettivo.*

Con privata scrittura 26 febbraio 1882, registrata a Roma il 28 stesso mese, al registro 137, n. 3623, i signori ingegnere Raffaele Rebecchi ed Emilio Pullini sciolsero la società in nome collettivo, costituita tra di essi sotto la ragione sociale *Pullini e C°*, pel commercio di lavori in asfalto, come da altra privata scrittura del 16 ottobre 1880, registrata a Roma il 21 stesso mese, al registro 118, n. 15308.

Con detta scrittura di scioglimento fu constatato un credito del Rebecchi di lire 1949 89 (lire millenovecentoquarantanove e centesimi ottantanove), si esonerò lo stesso Rebecchi da ogni obbligo o debito sociale, dovendo il tutto rimanere a carico del Pullini, a cui si trasferirono i diritti e crediti della società, ad eccezione di due crediti verso Ruggero Bonghi e Luigi Chiappa, che furono assegnati al Rebecchi per rimborso parziale del suddetto suo avere di lire 1949 89. Tutte le carte sociali rimangono presso il Pullini, che elesse il domicilio via Cestari, n. 33.

Roma, addì 1° marzo 1882.

1155 Avv. A. Alborno proc.

CANCELLERIA DELLA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto di questa cancelleria del 25 febbraio 1882, le signore Bertoni Agnese e Luisa fu Giuseppe, autorizzate dal rispettivo marito Grassini Pietro e Sirletti Carlo, e per mezzo di procuratore speciale, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da Adinolfi don Pasquale del fu Raffaele, morto *ab intestato* in Roma il di 20 gennaio del corrente anno, nella casa di sua ultima dimora, in via di Pietra, num. 70.

Roma, li 27 febbraio 1882.

1156 Il canc. G. Guerrieri.

AVVISO. 1172

Al conte Alfredo Candelori Moroni furono fatte firmare, nella sua età minore, vari buoni ed obbligazioni colla data e scadenza in bianco, riservandosi di porgere per tali fatti querela. Esso intanto dichiara di non volerli menomamente riconoscere, anzi li impugna formalmente, e diffida chiunque dall'accettare cessioni delle suddette obbligazioni, o buoni, fra i quali i seguenti che sono a sua memoria:

1° Biglietto di lire 5500 (lire cinquemilacinquecento).

2° Altro di lire 6000 (lire seimila).

3° Altro di lire 15,000 (lire quindicimila).

4° Altro di lire 288 (lire duecentottantotto).

5° Altro di lire 4500 (lire quattromilacinquecento)

6° Altro di lire 10,000 (lire diecimila).

E perchè possa meglio risultare la frode compiuta a suo danno, notifica che, fatto maggiore, la sua sottoscrizione in luogo di essere: *Conte Alfredo Moroni Candelori*, sarà questa: *Alfredo Moroni Candelori conte di Ponte-Curone.*

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si deduce a notizia che con atto in data d'oggi, il signor Brambilla Luigi, nella qualifica di tutore dei minorenni Angelini Paolo, Pietro, Luigi e Giovanni, ha dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dal fu Angelini Antonio, morto in Collepoata, domiciliato in Roma, in via del Leoncino, con testamento aperto, e pubblicato per gli atti del notaio Massimi, di Amatrice.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 28 febbraio 1882.

1157 Il cancelliere Moneta.

Camerano Natale, Gerente.

Roma — Tip. Eredi Botta.